DATA STAMPA
www.datastampa.it
La Verità
Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 66274 - Diffusione: 22422 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
02-FEB-2018
da pag. 11
foglio 1

Il Giglio magico ha fatto la goleada A Malagò la Lega A, al vice la Figc

Il commissariamento del calcio «durerà almeno sei mesi». Dentro anche Costacurta

di **ANTONIO RICCHIO**

■ Il calcio italiano riparte da **Roberto Fabbricini** e **Giovanni Malagò**. Tutto come previsto, insomma. Il ticket «sponsorizzato» alla vigilia dal ministro dello Sport, **Luca Lotti**, è quello che ieri ha ottenuto il lasciapassare dalla giunta esecutiva del Coni. Nessun ruolo e zero spazi per **Carlo Tavecchio**, il presidente uscente della Figc.

Fabbricini, 72 anni, romano, da un lustro *factotum* del Comitato olimpico, sarà commissario della Figc fino al prossimo 30 luglio. È lui l'uomo designato per provare a rimettere in piedi il calcio mondiale dopo la mancata qualificazione a Russia 2018. È stato dirigente del Coni dal 1984 e dal 1994 dirigente superiore: con questi ruoli ha partecipato a ben 15 edizioni dei Giochi olimpici (otto estive e sette invernali) e nove edizioni dei Giochi del Mediterraneo, nonché capomissione in cinque Olimpiadi. L'ex bandiera del Milan, **Billy Costacurta**, e **Angelo Clarizia** sono i due subcomissari che lo affiancheranno. A completare la squadra **Massimo Proto**, membro della commissione che studia il tema statuti e regolamenti, e **Alberto De Negro**, presidente del collegio sindacale del Coni.

Tra i primi atti che **Fabbricini** (che si è autodefinito «non un carneade») ha annunciato di voler compiere, c'è la nomina di **Malagò** (oggi dovrebbe essere formalizzata) a commissario della Lega di serie A. Uno scambio di «cortesie» che non coglie di sorpresa. Già nelle ore precedenti alla riunione della giunta del Coni si era affacciata con prepotenza l'ipotesi di affidare al numero uno del Comitato olimpico, da tempo in totale sintonia con il ministro renziano **Lotti**, la guida dell'organo che sovraintende al massimo campionato di calcio. A supporto di **Malagò** ci saranno il vicepresidente della Lega, **Paolo Nicoletti**, e l'ex attaccante di Lazio e Parma, **Bernardo Corradi**. «La priorità della Lega di A? Innanzitutto bisogna capire quale sarà la situazione dei diritti televisivi *(lunedì è in programma una delicata assemblea dei presidenti, ndr)*, tuttora in divenire. Poi ci sono i temi dello statuto e della governance: penso si debbano individuare le persone più attendibili. Una volta risolte tali questioni, il commissario avrà concluso il suo lavoro», sono state le parole del neocommissario. Che domani volerà in Corea del Sud con la spedizione azzurra protagonista alle Olimpiadi invernali.

Quanto alla Figc, tra le priorità sulla scrivania dei nuovi responsabili c'è sicuramente quella concernente la scelta del nuovo commissario tecnico della Nazionale. «Vogliamo dare un allenatore agli azzurri», è stato l'annuncio di **Fabbricini**, «per le due amichevoli già programmate. Dovremo muoverci con velocità e giudizio. Tutti dovranno collaborare. Dobbiamo fare in modo di riconsegnare a chi vorrà prendere in mano la **Figc** una bella famiglia pronta a risollevarsi». **Costacurta**, invece, ha provato a fornire un identikit del successore di **Giampiero Ventura**: «Il ct? I nomi sono quelli già sentiti. Come **Mancini**, tanto per farne uno. Ora ci metteremo subito al lavoro. Ho giocato con 14 Palloni d'oro, ma credo che questa sia la squadra più prestigiosa che abbia mai avuto».

Una ricetta, comunque, per uscire dalle secche **Malagò** sembra averla già in testa. E porta dritto alla riduzione della quota di extracomunitari nelle società di calcio: «Nella Giunta di marzo si deciderà la quota degli extracomunitari, ovviamente con una ripartizione sulle federazioni. Ancora non conosco il numero preciso, ma ci sarà una riduzione che riguarderà gli sport di squadra - la pallacanestro, la pallavolo ma anche e soprattutto il calcio - che dovranno necessariamente abbassare questa quota».

Una svolta dal sapore protezionistico che arriva dopo anni di politiche fallimentari in tema di rilancio dei settori giovanili. Basterà per ridare vitalità a un calcio malato di emofilia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA CONI